

*Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e del rapporto fra le generazioni, a questo tema lo Spi Lombardia ha dedicato il suo convegno annuale all'interno dei Giochi di Liberetà, presentando le esperienze realizzate in vari territori. Serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia: questi i tre concetti alla base dell'invecchiamento attivo.*

A pagina 6



## Una società per tutte le età

## Disoccupazione e impoverimento Servono risposte dal governo

di Ernesto Cadenelli – Segretario generale Spi Brescia

L'autunno si presenta con un acuirsi delle difficoltà per lavoratori e pensionati. La crisi evidenzia il dramma per chi perde il lavoro. L'Inres-Cgil parla di 4,5 milioni di inattivi, quasi il doppio rispetto al 2007. Tra questi, i giovani e le donne sono le fasce più esposte e senza prospettive di un lavoro stabile e dignitoso. Inoltre le chiusure aziendali, in primis Alcoa ormai assurda a emblema, mette nella disperazione famiglie e territori già falciati dalla disoccupazione. Mentre scrivo, arriva la canonata di Marchionne sul cambio di strategia-Fiat riguardo a Fabbrica Italia. L'AD lascia interdetti tutti: il governo, i sindacati firmatari degli accordi capestro e ovviamente Fiom-Cgil e lavoratori che in solitudine e in tempi non sospetti avevano denunciato i pericoli della deriva intrapresa da Fiat. Ma quanti sono i casi vicino a

noi? Anche nella nostra Brescia, un tempo capitale dell'industria manifatturiera, la cassa integrazione, i fallimenti di aziende, la stretta creditizia, i licenziamenti dovuti alla mancanza di ammortizzatori sociali, collocano molte persone nella fascia di povertà. Per i fortunati che lavorano e i pensionati si aggiunge il problema della continua perdita di valore dei redditi, dei salari e delle pensioni non protetti da

rivalutazione o da rinnovi contrattuali, indeboliti dall'aumento delle tasse, dalle addizionali Irpef locali, all'Imu, alla Tarsu e dal generale aumento del costo della vita determinato dalla crescita folle dei prezzi, a partire da quelli dei carburanti. Ora arriva la spending review, revisione e tagli alla spesa pubblica, che concretamente può portare ad un taglio drastico dello stato sociale e dei livelli di

assistenza alle persone, giovani e anziane, colpendo sanità, servizi sociali, non autosufficienza, scuole per l'infanzia. Noi non dimentichiamo che il paese era sull'orlo del baratro, che la speculazione finanziaria è stata l'origine e il proseguo di questa crisi, che era necessario per l'Italia recuperare credibilità internazionale e giocare da titolare la partita in Europa però... c'è un però. Tutta questa operazione ha gravato sulle spalle dei soliti noti: lavoratori, pensionati e una parte del ceto medio. Oggi occorre cambiare registro. Le risorse devono arrivare da una equità fiscale, da una lotta serrata all'evasione e ai capitali sporchi, ma ci vuole tempo. Noi di tempo non ne abbiamo molto se vogliamo evitare il dissanguamento di intere fasce sociali deboli. In attesa dei risultati, serve una boccata d'os-

(Continua a pagina 2)



**Numero 5**  
**Ottobre 2012**

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**L'impegno dello Spi in un contesto difficile**  
A pagina 2

**Comune di Brescia un nuovo colpo allo stato sociale**  
A pagina 2

**Non si può più aspettare**  
A pagina 3

**Sanità: tra tagli e riorganizzazione**  
A pagina 3

**Fondo sostegno affitti**  
A pagina 4

**La Camera del lavoro dopo 120 anni**  
A pagina 7

**Nel cuore della lotta alla mafia**  
A pagina 7

**Un film fa primavera**  
A pagina 8

**Sfogliando le carte**  
A pagina 8

**Spi Cgil Brescia**  
via Folonari, 20  
Tel. 030.3729370  
[www.cgil.brescia.it/spi](http://www.cgil.brescia.it/spi)

# L'impegno dello Spi in un contesto difficile

*Continua il confronto con le amministrazioni locali*

di Giovanna Carrara

La tenuta della rete dei servizi e il contrasto alla povertà e all'emarginazione sono stati gli obiettivi prioritari dell'iniziativa unitaria dei sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil di Brescia nell'ambito della negoziazione sociale con i Comuni del comprensorio.

Il 2012 è un altro anno difficile tra crisi che perdura, impoverimento di salari e pensioni, tagli alla spesa sociale e sanitaria.

Nel confronto con le amministrazioni locali la pregiudiziale posta da sindaci e assessori riguarda la disponibilità delle risorse, vincolate dal patto di stabilità e drasticamente ridotte dai provvedimenti dei governi nazionali.

Se le difficoltà di bilancio hanno pesato nella discussione, non hanno però impedito di realizzare circa cento accordi comunali, altri sono ancora in corso di definizione, a tutela delle condizioni di vita di migliaia di famiglie bresciane. Sulla questione delle risorse, la posizione del sindacato sostiene la necessità di operare per recuperare le ricchezze nascoste dall'evasione fiscale (patti antievasione), di eliminare eventuali sprechi o inefficienze e di orientare la spesa sulla base di priorità rinviando investimenti non urgenti.



Quindi è in una situazione complicata e precaria che abbiamo dovuto rappresentare una domanda sociale sempre più ampia e grave cercando di ottenere almeno il mantenimento dei servizi esistenti e tariffe agganciate all'Isee, sopportabili per i redditi più fragili.

L'impoverimento delle famiglie di lavoratori e pensionati è descritto nelle statistiche, ma nelle nostre sedi sindacali o nelle assemblee di pensionati ne abbiamo esperienza concreta incontrando persone che fanno sempre più fatica a provvedere alle proprie necessità, specialmente in presenza di anziani o disabili che hanno bisogno di assistenza. Crisi occupazionale, caro vita, nuove e più onerose imposte (addizionali Irpef e nuova Imu), aumento dei ticket sanitari, salari e pensioni fermi, hanno messo in discussione

non solo gli stili di vita, ma anche la garanzia di diritti garantiti dalla costituzione repubblicana come il diritto alla cura della salute, casa, istruzione... Ad esempio, ci sono genitori che hanno perso il lavoro e che per questo non sono in grado di pagare l'abbonamento dell'autobus per mandare i figli a scuola. Sembra un piccolo problema, ma può pregiudicare opportunità e scelte di vita importanti. Drammatica è la condizione di chi non riesce più a pagare l'affitto o a sostenere la retta della casa di riposo, mentre la Regione Lombardia esclude dal contributo per l'affitto i redditi sopra i quattromila euro annui e non affronta con risorse adeguate il problema dell'assistenza domiciliare o residenziale.

Nella discussione con le amministrazioni comunali e quindi negli accordi sottoscritti

non abbiamo aperto il libro dei sogni, abbiamo difeso un modello di tutela sociale aderente ai bisogni concreti per garantire una vita dignitosa e prevenire il disagio estremo. Negli accordi abbiamo dato priorità ai servizi di assistenza domiciliare per anziani in condizione di fragilità, di trasporto sociale e di telesoccorso con tariffe sopportabili; ai contributi di sostegno al reddito per le spese sanitarie e per le utenze domestiche.

Ai Comuni che hanno introdotto o aumentato l'addizionale Irpef abbiamo chiesto di applicare fasce di esenzione e aliquote progressive in base al reddito, con risultati però poco soddisfacenti. Infatti se le esenzioni si attestano attorno ai diecimila euro, sono colpiti dall'imposta anche salari e pensioni vicini alla soglia di povertà.

È grazie al costante impegno di capi lega e responsabili di zona che, pur tra tante difficoltà, la negoziazione sindacale unitaria anche nel 2012 si conferma come iniziativa fondamentale e strategica per la nostra rappresentanza sociale. I contenuti degli accordi sono stati presentati in numerose assemblee pubbliche. I testi sono disponibili presso le sedi sindacali e sul sito [www.cgil.brescia.it/spi](http://www.cgil.brescia.it/spi) - sezione Negoziazione sociale. ■

## Dalla Prima Servono risposte dal governo

sigeno. Vanno detassate le tredicesime di stipendi e pensioni, elaborando una riforma più organica che preveda il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali e la loro estensione alle categorie sprovviste, un intervento pubblico di investimenti in infrastrutture, energia e per il salvataggio di alcune situazioni industriali rispolverando il vecchio Keynes. Forse occorrerà tornare a ragionare su come redistribuire il lavoro, anche riducendone l'orario e aumentando l'obbligo scolastico e formativo, rivedere l'allungamento dell'età pensionabile della recente riforma, se davvero la crescita economica è di là da venire.

Per fare questo serve avere un Governo che sia legittimato dal voto, che la competizione elettorale avvenga su proposte e programmi che rispondano ai problemi che abbiamo di fronte e che la gente si trova a fronteggiare drammaticamente ogni giorno.

Per il Sindacato, la Cgil e auspico unitariamente, c'è l'obbligo di elaborare proposte, di stare in campo in questi mesi di fine legislatura con una piattaforma che dia respiro, di puntare a primi risultati su lavoro e reddito. In assenza di risposte positive da parte del Governo sosterranno, con la lotta articolata di settori e territori prima e poi con lo sciopero generale, le nostre rivendicazioni. I pensionati saranno parte in causa e attiva in questo scenario. ■

## Comune di Brescia: nuovo colpo allo stato sociale

di Grazia Longhi Meazzi

La giunta di centro destra, dopo aver sacrificato sull'altare della 'sussidiarietà', cara a chi amministra la Regione Lombardia, uno stato sociale comunale includente ereditato dalle amministrazioni precedenti (frutto anche di un sistema di relazione e di confronto con le organizzazioni sindacali), ha inaugurato il mese di settembre con una delibera di giunta che disegna una nuova "Disciplina degli aiuti economici a sostegno del reddito" il cui segno è di natura escludente, in particolare per le persone anziane. Per questo e per interventi di sostegno al reddito (v. Bonus Anziani 2011) istituiti con bando e non ancora erogati, Spi Fnp e Uilp hanno inviato l'11 settembre scorso una lettera al sindaco e all'assessore ai Servizi sociali con richiesta di un incontro urgente che riportiamo di seguito.

"Egregio Sindaco, egregio Assessore, riscontriamo nella nostra esperienza quotidiana che le condizioni della popolazione anziana residente in città divengono sempre più problematiche. Per questo, da tempo, abbiamo chiesto un incontro per esporre preoccupazioni e proposte (vedi lettera allegata del 23 aprile 2012, inviata per posta elettronica, e solleciti verbali all'assessore Maione). Ora, anche alla luce delle notizie riportate i giorni scorsi dalla stampa locale, che riferiscono di nuove disposizioni inserite nel welfare comunale che riguardano anche gli anziani, ribadiamo la necessità di un confronto che assume carattere di urgenza.

Inoltre sottolineiamo che il Bonus Anziani 2011, destinato alle persone che hanno fatto domanda in base al bando allegato, è tuttora 'in sospeso'. Chi aveva titolo per riceverlo è ancora in attesa di goderne i benefici che si aspettava, come scritto in calce al medesimo: "L'erogazione del contributo per l'anno 2011, comprensiva degli arretrati, sarà effettuata in soluzione unica, entro il mese di marzo 2012, a tutte le persone che ne avranno diritto e che avranno consegnato la domanda entro il termine previsto...". Ci auguriamo, essendo l'importo relativo di non grande peso per l'amministrazione ma di importante aiuto per gli anziani che l'attendono, di poter finalmente rispondere positivamente alle persone che telefonano o vengono frequentemente nelle nostre sedi a chiedere informazioni in merito. Confidiamo che questa nuova richiesta ci dia la possibilità di incontrarvi, anche per il ruolo di rappresentanza delle persone anziane che i nostri sindacati unitariamente ricoprono a Brescia. In attesa di risposta alla presente, distintamente salutiamo." Senza ulteriore risposta, scatta la mobilitazione. ■



## Non si può più aspettare

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

**Redditi e lavoro sono le priorità** che la Cgil e lo Spi porranno al centro del confronto con il Governo affinché siano affrontate in questo autunno ancora pervaso dalla pesante crisi che, da troppo tempo, ci attanaglia. Non potrebbe essere altrimenti perché ora non si può più aspettare, servono provvedimenti concreti e urgenti capaci di rimettere in moto l'economia del nostro paese e sperare così di uscire dal tunnel della crisi. Sono ormai quattro anni



che la crisi ha investito il nostro paese, abbiamo assistito con il precedente governo guidato da Berlusconi alla negazione della crisi, e ora stiamo verificando che le affannose e inique scelte del Governo Monti non hanno dato i risultati sperati. La decisione della Banca centrale europea – alla realizzazione della quale ha dato il suo apporto determinante il Presidente del Consiglio – di acquisire i titoli di stato dei paesi più esposti alla speculazione finanziaria, rappresenta un passo in avanti positivo, ma sappiamo che da sola non risolve i problemi aperti nel vecchio continente. Per queste ragioni diventa necessario, sul fronte internazionale, risolvere in modo strutturale il problema della speculazione finanziaria, servono politiche europee che rilancino il sistema produttivo e non lascino al mercato la soluzione dei temi economici e dello sviluppo. È di fronte agli occhi di ciascuno di noi che il solo rigore dei conti crea recessione, disoccupazione e povertà, tutte condizioni che stanno mettendo allo stremo la possibilità di lavoratori e pensionati di vivere con dignità. In questo contesto si inserisce la nostra proposta di **introduzione di una patrimoniale** che, insieme alle risorse recuperate dall'evasione fiscale, sia destinata alla defiscalizzazione delle prossime tredicesime di lavoratori e pensionati per ridare così un po' di ossigeno a coloro che in questi lunghi mesi hanno sopportato l'aumento delle tasse, del costo della vita e la perdita di lavoro e di potere d'acquisto del proprio reddito. In secondo luogo il lavoro. Troppe sono le situazioni di crisi aziendali, quelle salite alla ribalta delle cronache come l'Alcoa o l'Ilva, e le migliaia di altre che nel silenzio chiudono e producono disoccupazione. Per far fronte a questa vera e propria emergenza nazionale noi proponiamo che si preveda da subito un intervento pubblico in grado di far fronte all'emergenza e che si apra un confronto tra le organizzazioni sindacali, quelle imprenditoriali e il Governo per **lanciare un vero e proprio piano per lo sviluppo, la crescita e per una politica industriale in grado di riportare competitivo il sistema Italia**. Questo governo è a fine corsa, la legislatura è entrata negli ultimi sei mesi di vita, si apre una fase di campagna elettorale che sfocerà nelle elezioni politiche nella primavera prossima, siamo convinti che nessuno si possa permettere una lunga fase nella quale il paese si ferma in attesa dell'esito del voto. Per questo da subito noi proponiamo un confronto con il governo e tutte le forze politiche affinché siano in grado di prendere provvedimenti capaci di non fare precipitare l'Italia in una crisi irreversibile. Occorre un'inversione di marcia nella politica economica del Governo e in prospettiva una nuova idea di sviluppo del nostro paese. Una sfida che ci vedrà protagonisti con la nostra mobilitazione e le nostre proposte. ■

## La sanità tra tagli e riorganizzazione

di Claudio Dossi - Segreteria Spi Lombardia

Ancora una volta siamo in presenza di tagli alla spesa sanitaria. Certo, occorre mettere ordine se vogliamo salvaguardare un servizio universale come la sanità pubblica che è un bene tanto prezioso. Così come occorre prendere al balzo questa decisione per abbattere gli sprechi, per troncare gli aiuti alle cliniche private amiche, rendendo più efficace la spesa pubblica, senza colpire la salute dei cittadini.

Mentre scriviamo, il ministro Balduzzi sta varando nuove misure sulla sanità, introducendo tra l'altro l'apertura degli ambulatori medici 24 ore su 24, sette giorni su sette.

È questo il vero elemento di novità dell'intera riforma, anche se non si affronta ancora in modo adeguato la presa in carico delle persone affette da patologie croniche e non si affronta il tema della non autosufficienza, problema che riguarda tre milioni di persone. Ora la nuova riforma dà una struttura al territorio. Con questo tipo di organizzazione si ridurranno i tempi di attesa, ci si potrà recare presso più medici presenti negli ambula-

tori anche in orari diversi da quelli attuali, si ridurranno le visite domiciliari. Per esempio, le persone anziane non autonome, potranno contare per gli spostamenti sull'aiuto dei figli, che lavorano, visto l'allungamento degli orari negli ambulatori.

La riprogrammazione della attività ambulatoriale dovrà riguardare anche l'assistenza domiciliare che nella stessa logica dovrà essere garantita 24 ore su 24 e sette giorni su sette, garantendo le richieste di intervento, e questo impone una riorganizzazione del servizio. Tutto questo dovrà essere realizzato attraverso una forte integrazione tra i medici di base e tra questi e quelli di continuità assistenziale; dovranno, inoltre, essere superate molte resistenze, tra cui la condivisione del paziente tra medici. Occorrerà, poi, un intervento volto ad aumentare il numero dei medici di base e dei pediatri di libera scelta: in Lombardia nei prossimi anni la carenza di medici sul territorio rischia di diventare una vera emergenza, si stima, infatti, che vi sarà la necessità di reperire diecimila medici.

Auspichiamo che a livello regionale vi sia una correzione alle politiche dei tagli voluta dal Governo Monti e la salvaguardia di una sanità di eccellenza come è quella lombarda. Le ultime delibere regionali contengono una serie di misure e di prescrizioni alle aziende sanitarie, fortemente centralizzate, finalizzate a ridurre non solo la spesa farmaceutica sia ospedaliera che territoriale, ma anche quella ospedaliera per ricoveri e specialistica ambulatoriale, attraverso la riduzione dei volumi delle prestazioni acquistate dagli erogatori privati. Si pensa anche a una riduzione dei posti letto accreditati e contrattualizzati. In questo modo si riorganizza la rete ospedaliera.

Insomma, si preannunciano tagli alle strutture ospedaliere, al personale, alle prestazioni che pongono forti interrogativi sulla tenuta del sistema dal punto di vista della qualità. Proprio per questo occorre rilanciare, come sindacato, un serio intervento sulla riorganizzazione dell'assistenza primaria, salvaguardando la presenza medica sul territorio. ■

## Un nuovo portale web per lo Spi Lombardia

di Beppe Cremonesi

Nel contesto dei Giochi di Libertà, giovedì 13 settembre, è stato presentato il portale web della nostra organizzazione: **www.spicgillombardia.it**. Una finestra aperta sulla nostra organizzazione, uno strumento che ci consente di dialogare con i nostri iscritti, venendo nel contempo a contatto con altri anziani interessati a conoscere la nostra attività.

Nelle sezioni del portale potrete trovare una serie di informazioni riguardanti tematiche quali la previdenza, fisco, sanità e assistenza, che toccano da vicino ogni giorno la vita degli anziani, e potrete contattare i nostri esperti per porre quesiti su questi temi. Nella sezione **Noi in Lombardia** i visitatori trovano tutte e indicazioni sulle nostre sedi nei territori: dagli indirizzi, numeri di telefono, mail agli orari di apertura. Nella sezione **Pubblicazioni** c'è la raccolta del nostro periodico *Nuovi Argomenti*, del bimestrale *Spi Insieme* e i libri editi da Mimosa.

Nella sezione **Area benessere** troverete tutte le proposte della Mongolfiera per il tempo libero e i progetti per la coesione sociale, che stiamo sviluppando nei territori. Con questo nuovo strumento associato alla presenza sul social network face book – **http://www.facebook.com/SpiCgillombardia** – abbiamo ritenuto di compiere un passo importante nel nostro sistema comunicativo, aprendo un nuovo canale di dialogo con gli anziani della nostra regione. Viviamo nel tempo della rete, che sta modificando profondamente i comportamenti quotidiani di milioni di uomini e donne in ogni parte del globo, ci auguriamo che troverete il tempo per visitare questo portale, attendiamo i vostri pareri e suggerimenti. Buona navigazione! ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

# "Così ho coniugato un mio interesse con l'impegno sociale"

La parola a Marianella Cazzaniga, lega di Lissone

di Claudia Morandi

Ai vari servizi sindacali di appoggio all'anziano, che lo Spi svolge nelle leghe, negli ultimi anni si è aggiunto lo sportello della non-autosufficienza. **Marianella Cazzaniga**, responsabile dello sportello a Lissone, è stata tra gli ideatori di questo servizio.

## Come nascono gli sportelli della non autosufficienza?

Lo sportello è nato per supportare gli anziani non autosufficienti del nostro sindacato pensionati, a loro si sono progressivamente aggiunti altri utenti. Lo sportello della non autosufficienza è stato ideato dallo Spi - Monza Brianza nel 2005, dal 2009 il comprensorio ha allargato questo servizio, attualmente sono attivi sportelli nelle leghe di Monza, Lissone, Arcore, Brugherio, Concorezzo, Desio, Meda, Muggiò, Seregno, Villasanta, Vimercate.

## Come è organizzato lo sportello della non autosufficienza di Lissone?

Lo sportello si trova all'in-

terno della sede dello Spi di Lissone, è aperto due mezzogiornate con due collaboratori, costantemente aggiornati sulle novità legislative regionali e sulle disposizioni delle Asl. Sono responsabile dello sportello dal giugno 2010, precedentemente dal 2007 ero a Monza. Sono iscritta alla Cgil da sempre come da sempre ho avuto un interesse professionale per questo settore sociale, perciò il cammino dello sportello della non autosufficienza è stato per me un percorso naturale all'interno del sindacato.

## Di cosa si occupano gli sportelli della non autosufficienza?

Siamo un punto di accesso e di orientamento rispetto ai servizi sociali, diamo informazioni sui servizi di assistenza, su agevolazioni e diritti: al centro dell'attività



dello sportello c'è la persona, su cui si concentra l'informazione, l'aiuto, il sostegno, la proposta e se occorre la denuncia di disservizio o il plauso del servizio pubblico. Facciamo consulenza e indirizziamo le persone per l'assistenza domiciliare, le pratiche per regolarizzazione della badante, problematiche relative all'assistenza degli anziani, invalidità centri diurni integrati/Alzheimer/disabili, trasporti sociali e agevolati, voucher sanitari, servizio assistenza do-

miciliare/domiciliare integrata.

## Chi si rivolge allo sportello?

In massima parte la nostra utenza è rappresentata dai caregiver, cioè persone esterne o la famiglia che cura la persona non autosufficiente, anziano o disabile, che spesso sono totalmente disinformati su sostegni socio - assistenziali e non sanno come accedere ai servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Molto spesso, durante il colloquio, accade che si sveli una diversificata realtà di bisogni rispetto a quella che era la richiesta iniziale.

## Con chi collaborate per la rete sociale pubblica?

Lo sportello di Lissone si è attivato con diversi soggetti, istituzionali e del Terzo settore, fra i quali: Comuni, ospedali della Asl-Monza Brianza e convezionati, Asl

(sportello disabilità e ufficio protezione giuridica), Caritas lissone, Auser. Sono contatti necessari per risolvere i problemi degli utenti, ma anche per segnalare piccole e grandi disfunzioni.

## Lo sportello è quindi un servizio sociale all'interno del sindacato?

Il servizio di consulenza e di ascolto che forniamo è una forma di volontariato che accoglie la persona fragile ed i soggetti che se ne occupano. Lo sportello non-autosufficienza è legato alla negoziazione territoriale in collaborazione con tutte le rappresentanze dello Spi. Infatti, le persone che si rivolgono allo sportello hanno spesso hanno poi usufruito degli altri servizi del sindacato (Caf, ufficio badanti, sportello per le politiche sociali etc). Questo è il nostro modo di tutelare l'anziano, indicare la strada e i servizi che possono usufruire le persone più fragili. ■

## Fondo sostegno affitti: troppi gli esclusi

Fuori i redditi superiori ai 4mila euro

di Giovanna Carrara

Quasi tutti i lavoratori dipendenti, anche in cassa integrazione e i pensionati, anche con il trattamento minimo, con le nuove regole regionali non potranno accedere ai contributi per l'affitto. Ciò aggrava la condizione di molte persone già in estrema difficoltà. Ai pensionati e ai lavoratori dipendenti titolari di regolare contratto di affitto, rimane la possibilità di ottenere un rimborso fiscale, tramite il sostituto d'imposta (ente previdenziale o datore di lavoro). Chi ha chiesto la detrazione fiscale con il mod. 730-2102 ha già ricevuto il rimborso sulla pensione o in busta paga nei mesi scorsi. Nei 90 giorni successivi al 30 settembre pagando una sanzione minima (32 euro) è ancora possibile chiedere la detrazione con il mod. UNICO-2012. In questo caso si otterrà il rimborso presentando il modello 730-2013.

**IMPORTANTE:** il rimborso spetta anche se l'Irpef lorda è inferiore alla detrazione o anche pari a zero. Per informazioni e assistenza potete rivolgervi alle sedi Spi Cgil e Caaf Cgil. ■

Contratti registrati legge 431/1998 abitazione principale	Limite di reddito (euro)	Detrazione (euro)
Affitti "convenzionali"	Fino a 15.493,71	495,80
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	247,90
Generalità affitti	Fino a 15.493,71	300,00
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	150,00
Giovani fra 20 e 30 anni con abitazione principale diversa da quella dei genitori	Fino a 15.493,71	991,60
Trasferimento residenza per motivi di lavoro	Fino a 15.493,71	991,60
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	495,80
Studenti universitari fuori sede: detrazione 19% su spesa massima di euro 2.633		

## Ristrutturazioni nuovi bonus



Mentre il decreto per la crescita passa all'esame del Senato, sembra definito il quadro delle detrazioni fiscali per chi vuole riqualificare un immobile dal punto di vista edilizio o energetico. Il decreto ha elevato dal 36% al 50% la percentuale di detrazione fiscale sulle spese per gli interventi di ristrutturazione e raddoppiato il tetto di spesa da 48mila a 96mila euro. In un primo momento si era pensato di rendere stabile la detrazione del 50%, successivamente i bonus maggiorati sono stati limitati alle ristrutturazioni effettuate entro il 31 dicembre 2014, per poi essere circoscritti ulteriormente alle spese per lavori sostenute entro il 30 giugno 2013.

Il decreto sviluppo non ha fatto scomparire le detrazioni del 36% ancora valide per lavori in corso al momento dell'approvazione della nuova norma. ■

**PREVIDENZA: è utile sapere** pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

## Quattordicesima l'avete ricevuta?

Come in tutti gli ultimi anni, dopo la sua istituzione da parte del governo Prodi nel 2007, l'Inps doveva corrispondere agli aventi diritto, titolari di pensione da lavoro e in regola con le dichiarazioni reddituali, la quattordicesima. Purtroppo non tutti hanno avuto corrisposto quanto spettante.

I requisiti reddituali per il diritto sono il non superamento del limite personale di 9.370,34 pari a una volta e mezzo il trattamento minimo dell'anno. L'importo della prestazione, differenziata per fascia di contribuzione su pensione diretta o indiretta e categoria di pensione, è di 336,00 - 420,00 o 504,00 euro. Coloro che superano il limite di reddito personale, ma non quello maggiorato dell'importo della 14<sup>a</sup>, hanno diritto ad una prestazione ridotta. Coloro che hanno ricevuto negli anni scorsi la quattordicesima ma non nel 2012, nonostante non siano cambiate le proprie condizioni reddituali, devono presentare domanda di ricostituzione. Sono interessati anche coloro che in corso d'anno 2012 hanno compiuto 64 anni, età dalla quale decorre il diritto. In questo caso spettano tanti dodicesimi della prestazione in base al mese di nascita. Le sedi dello Spi e del Patronato Inca sono a disposizione per la presentazione della domanda di ricostituzione. ■

### Indebiti su 14<sup>a</sup> anno 2009

Mentre stiamo andando in stampa abbiamo verificato che molti pensionati (200mila su base nazionale) stanno ricevendo delle comunicazioni di indebitato sulla 14<sup>a</sup> mensilità percepita nel 2009. Lo Spi ha chiesto un incontro urgente all'Inps per verificare i motivi della richiesta, annullare il recupero nei casi errati e negli altri per posticipare l'avvio del recupero e definire ulteriori dilazioni di pagamento. L'incontro è stato fissato al 25 settembre. Per saperne di più sull'esito rivolgetevi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

## Sulle pensioni di vecchiaia lo Spi chiede modifiche

La riforma Monti-Fornero ha modificato i requisiti sia di età che di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia.

I requisiti di età si innalzano sia con riferimento agli incrementi tabellati sia con riferimento agli incrementi automatici legati alle speranze di vita.

Per quanto riguarda invece il requisito contributivo dal 2012 è stato fissato a 20 anni di contribuzione.

Nonostante le precedenti norme eccezionali non siano state espressamente abrogate, le circolari applicative degli istituti, su parere del Ministero vigilante, hanno dichiarato non più applicabili le eccezioni che erano state previste dalla riforma del 1992 che mantenevano fermi a 15 anni il requisito contributivo per coloro che:

- al 31.12.1992 erano autorizzati alla contribuzione volontaria;
- al 31.12.1992 avevano già maturato il requisito dei 15 anni;
- maturavano il requisito

sulla base di periodi di lavoro dipendente per almeno dieci anni con meno di 52 settimane di lavoro all'anno e un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni (almeno un contributo versato 25 anni prima).

Sull'interpretazione data alla norma sono state fatte anche interpellanze parlamentari alle quali il governo ha dato risposta riconfermando la propria interpretazione ma facendosi carico di studiare eventuali modifiche.

Ad oggi quindi le ultime due tipologie di salvaguardia non sono applicabili se non a seguito di contenzioso. Il sindacato dei pensionati e i Coordinamenti donne stanno raccogliendo le firme per la modifica di questa norma.

Potete firmare nelle nostre sedi. Per la casistica relativa agli autorizzati alla contribuzione volontaria l'unica eccezione applicabile è quella di rientrare tra gli esodati/salvaguardati.

Gli ulteriori requisiti richiesti sono di non aver ripreso l'attività lavorativa dopo l'autorizzazione ai contributi volontari e aver versato almeno un contributo volontario.

Gli interessati dovranno inoltre avere una decorrenza di pensione, sulla base della normativa ante-Fornero, entro il dicembre 2013 per rientrare tra i primi 65.000 salvaguardati e da gennaio a dicembre 2014 per rientrare tra i successivi 55.000 previsto dalla legge di revisione della spesa. ■

## Esodati, domande entro il 20 novembre

Con il **decreto** di luglio, predisposto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati definiti i criteri e la platea dei lavoratori che potranno andare in pensione con i requisiti richiesti dalla precedente normativa.

**L'Inps ha dato avvio a un piano operativo** per predisporre correttamente la lista dei 65mila lavoratori e lavoratrici, cosiddetti 'salvaguardati', chiedendo anche l'aiuto dei Patronati, che potranno verificare la posizione assicurativa di ognuno per accedere ai benefici previsti dal decreto ministeriale. Il Piano dell'Inps di certificazione del diritto è articolato in due fasi:

1. la verifica dei requisiti;
2. il rilascio della certificazione del diritto a pensione.

**L'Inps ha inviato una lettera individuale a circa 60mila potenziali beneficiari** appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori in mobilità ordinaria e lunga;
- lavoratori a carico dei fondi di solidarietà di settore;
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria.

**Non riceveranno invece alcuna comunicazione, in questa prima fase:**

- i dipendenti pubblici in esonero dal servizio;
- i lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità;
- i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo.

**AVVERTENZA: Per queste persone sarà importante verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento con le vecchie regole recandosi presso qualsiasi ufficio territoriale dell'Inca per inoltrare la domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro competente. Il termine per la presentazione è fissato al prossimo 20 novembre.**

È importante sapere che tutta la contribuzione figurativa, quale è quella riconosciuta per il servizio militare e il periodo di maternità fuori dal rapporto di lavoro, nonché tutta la contribuzione versata per il lavoro svolto all'estero, concorrono al raggiungimento dei requisiti richiesti per poter accedere alla pensione con la vecchia normativa. Rivolgetevi quindi agli operatori del Patronato della Cgil. Avrete l'assistenza e la consulenza necessaria per esercitare il vostro diritto. Potete scegliere la sede Inca più vicina alla vostra abitazione consultando il sito: [www.inca.it](http://www.inca.it). L'intera Cgil è impegnata nel cercare le soluzioni per garantire a tutti i soggetti, che hanno perso il lavoro e hanno un notevole incremento dei requisiti a pensione, un pensionamento anticipato. ■

## I Red Inpdap: cosa fare

L'Inps ha proceduto alla verifica delle situazioni reddituali influenti sulla misura delle pensioni ai superstiti e sulla somma aggiuntiva (14<sup>a</sup> mensilità) corrisposte ai pensionati iscritti alle gestioni ex Inpdap, acquisendo dall'amministrazione finanziaria i redditi influenti.

La verifica del diritto nel corso del 2011 è stata effettuata sulla base dei redditi complessivi, diversi da pensione, relativi alle dichiarazioni dei redditi 730/Cud/Unico 2011 (redditi 2010) integrati con i dati presenti presso il Casellario centrale dei pensionati relativi all'anno 2011.

Per le pensioni ai superstiti, come previsto dalla legge, è stato escluso l'importo delle pensioni reversibili/indirette. Nel caso in cui, dalla verifica, siano stati corrisposti importi pensionistici superiori rispetto a quelli spettanti il debito complessivo accertato, relativo al periodo 1° gennaio/31 dicembre 2011, sarà recuperato a decorrere dalla rata di novembre 2012.

Qualora la somma aggiuntiva erogata nel corso del 2011 ri-

sulti superiore a quella spettante sulla base delle dichiarazioni reddituali, con la rata di novembre 2012, l'Istituto provvede al recupero dell'importo eccedente quanto dovuto.

L'Inps si è impegnata a recapitare ai pensionati interessati, prima dell'avvio del recupero, una lettera con la quale sarà comunicato l'importo del debito e le relative modalità di recupero delle somme erogate e non spettanti.

La trattenuta operata sarà pari ad un quinto dell'importo complessivo della pensione, comprensiva anche dell'indennità integrativa speciale, se corrisposta come emolumento a sé stante, al netto delle ritenute Irpef e con un recupero in un massimo di sessanta rate.

Nei casi in cui la rateizzazione massima non sia sufficiente ad estinguere totalmente il debito accertato, l'importo residuo sarà recuperato, sulla pensione diretta.

Qualora dovesse residuare un ulteriore debito, le sedi territorialmente competenti dovranno convocare il pensionato per concordare le moda-

lità di rifusione di quanto non recuperato con le trattenute sulle pensioni.

Il pensionato, entro trenta giorni dalla ricezione della nota riferita alla verifica effettuata sulla sua situazione reddituale, potrà presentare alla sede Inpdap competente, anche attraverso il nostro patronato Inca la documentazione utile al chiarimento della propria posizione accertata dall'Istituto. Le sedi dell'Istituto hanno a disposizione tutte le informazioni utili per fornire ai pensionati interessati i chiarimenti dovuti. In caso di anomalie segnalate dai pensionati, le sedi dovranno tempestivamente comunicare alla sede centrale eventuali anomalie sui redditi utilizzati per le comunicazioni.

A conclusione delle verifiche, la sede dovrà comunicare all'interessato la situazione definitivamente accertata.

Qualora il pensionato presenti un'autodichiarazione dei redditi riferita all'anno reddituale 2012, le sedi procederanno direttamente ad aggiornare gli importi della pensione in pagamento. ■

# Una società per tutte le età

All'Aprica una riflessione su invecchiamento attivo e rapporto fra generazioni

di Erica Ardentì

Invecchiamento attivo e rapporto tra le generazioni: questo il tema del convegno che lo Spi Lombardia ha tenuto in occasione dei *Giochi di Libertà* lo scorso 13 settembre all'Aprica.

A questo tema l'Unione europea ha dedicato il 2012 e su questa scia si è posta la decisione di dedicare spazio alle esperienze fatte in alcuni territori della Lombardia. L'obiettivo, come ha sottolineato nella sua introduzione **Anna Bonanomi** segretario generale Spi Lombardia, è quello di riuscire a creare una società per tutte le età, dove non vi è antagonismo fra giovani e pensionati, dove si possa conciliare il lavoro e la pensione nel rispetto della volontà individuale. Un'occasione per ribadire ancora una volta il no del sindacato a una visione degli anziani pari a quella dei clandestini nel lavoro che fanno per so-

stituirsi alla mancanza di servizi sociali e per essere un sostegno per figli e nipoti. Senza dubbio le esperienze portate hanno smentito chi vuole giovani e anziani su due barricate contrapposte. Lo hanno dimostrato i ragazzi che hanno preso parte al progetto di Arteterapia, che hanno lavorato con anziani ospiti delle case di riposo di



Mattia Nembrini e Angela Lodetti di Dalmine



La mostra dedicata all'Arteterapia

Varese, Mantova e Lodi; gli studenti dell'Itis Marconi di Dalmine che si sono trasformati in docenti per insegnare l'uso dei computer a dei pensionati, oppure i giovanissimi alunni delle scuole medie di Bellano che si sono improvvisati intervistatori per trasmettere all'amministrazione comunale i bisogni degli anziani del luogo. Ma lo Spi è anche un'occasione di vita attiva, di volontariato, di spendersi per gli al-

tri; ce lo hanno fatto capire le testimonianze di **Mariuccia Comendulli** dello Spi Milano, da sempre impegnata nei servizi e così a contatto con le vicende di giovani, stranieri, cassa integrati; dei **nonni Maestri di vita** che sono andati nelle classi elementari dell'Istituto Galileo Galilei per insegnare ai bambini antichi mestieri manuali; di **Eugenio Donise**, uno dei volontari dell'Internet point a Cremona, ogni giorno a stretto contatto con i pensionati e i loro problemi. Tutte esperienze, come ha anche sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale Spi nelle conclusioni, che ci permettono di riflettere sul significato dell'espressione invecchiamento attivo, Espressione che per Cantone si identifica con tre concetti: serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

### SPECIALE CAPODANNO

#### Alassio

Hotel Curtis\*\*\*

Dal 24 dicembre al 7 gennaio

**Euro 810\***

#### Tour Costiera Amalfitana

Dal 28 dicembre al 3 gennaio

**Euro 530\***

#### Romagna

Dal 29 dicembre al 1 gennaio

**Euro 475\***



### MALTA

Hotel Riviera\*\*\*\*

Dal 18 al 29 novembre  
(11 notti)

**Euro 420\***

### Week-end Benessere in Slovenia

Dal 1 al 4 novembre

**Euro 230\***

Dal 7 al 9 dicembre

**Euro 180\***

### TENERIFE

Hotel Jacaranda\*\*\*\*

Dal 26 novembre  
al 3 dicembre

**Euro 620\***

### MERCATINI DI NATALE

in Foresta Nera

Dal 8 al 10 dicembre

**Euro 244\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETLISIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRALTA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)

**SACCHI & BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese

**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

**i Viaggi**  
**auser**  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

## La Camera del Lavoro, dopo centovent'anni...

di Alessandra Del Barba

La Camera del Lavoro di Brescia nacque nel 1892. Molte le fasi storiche vissute, i mutamenti sociali ed economici affrontati. In centovent'anni l'Italia ha attraversato due guerre, il fascismo, la Resistenza, il passaggio da monarchia a Repubblica, la ricostruzione, gli anni intensi e complessi della contestazione e del boom economico, il crollo della

prima repubblica, l'era Berlusconi e molto altro...

Tra gli attori rilevanti della scena pubblica, da più di un secolo, anche a Brescia troviamo la Camera del Lavoro. Il 2012, anno del 120° anniversario, non è stato, tuttavia, dedicato al solo ricordo del passato.

Le riflessioni, data anche la radicalità con cui si sta mostrando una crisi economica strutturale, si sono concentrate sulla fase di cambiamento in atto. All'apertura delle commemorazioni, con un concerto al Teatro Grande di Brescia e l'intervento di Susanna Camusso, di domenica 27 maggio, sono seguiti numerosi appuntamenti.

Mercoledì 4 settembre il vescovo Luciano Monari ha fatto visita alla Camera del Lavoro.

“Questo incontro è un avvenimento di importanza storica – ha sostenuto il segretario generale della Cgil bresciana Damiano Galletti – è la prima volta nei suoi centoventi anni di vita che la Camera del Lavoro riceve la visita di un vescovo”. Mons.

Luciano Monari, in un intervento profondamente calato nel presente, riguardo ai cambiamenti in atto, ha affermato: “Oggi la storia – e io dico: il Signore – ci chiedono di rispondere alle situazioni mutate, di individuare nuovi obiettivi, di proporre nuovi cammini che migliorino l'esistenza delle persone”... “Sono d'accordo quando dite che la crisi attuale non è solo una congiuntura negativa, ma una trasformazione che mette in crisi il modello stesso di sviluppo”.

Un modello di sviluppo di cui si è discusso ampiamente anche nell'attivo dei delegati “*Il futuro del Sindacato*” svoltosi venerdì 7 settembre a San Barnaba, nel quale sono intervenuti i docenti Carlo Galli e Marco Revelli, Aldo Bonomi del Consorzio Aaster e Maurizio Landini, segretario nazionale della Fiom Cgil.

Le analisi dei relatori hanno convenuto sulla necessità di elaborare strategie per uscire dalla crisi, nella convinzione che ci si trovi in un significativo momento di pas-

saggio. Tra i temi trattati anche quello del rischio che alla crisi economica si accompagni la crisi della democrazia.

Una riflessione sui populismi, sull'antipolitica e sulla necessità di raccogliere e incanalare positivamente le insofferenze diffuse nell'elettorato.

A tutti i principali appuntamenti di questo centoventesimo sono intervenuti i pensionati e i delegati della Cgil di varie realtà: metalmeccanici, lavoratori della scuola, dell'edilizia, delle banche, i lavoratori del pubblico impiego, della comunicazione, dei trasporti, del commercio, del settore agroalimentare ed energetico. Contributi che hanno reso la discussione capace di mantenere una stretta aderenza con le esigenze reali.

Le celebrazioni per il centoventesimo, si sono concluse con lo spettacolo *Volta, rivolta e torna a rivoltar* curato dall'Archivio storico della Camera del lavoro che ripercorre con musiche parole e immagini la storia sindacale del '900. ■



## Nel cuore della lotta alla mafia

*Sicilia 20-25 maggio*

di Bruno Campovecchi

Da alcuni anni, noi pensionati della Zona Navigli Valverde abbiamo intrapreso un percorso per meglio conoscere la storia recente del nostro Paese.

L'abbiamo fatto mossi dal sentimento di ricordare la strage fascista di piazza della Loggia del 28 maggio del 1974, andando oltre i confini della nostra città, per testimoniare la nostra vicinanza, a chi prima e dopo di noi ha vissuto le tragedie della storia.

Quest'anno il nostro progetto ci ha portati in Sicilia.

Corleone, Portella della Ginestra, Partinico, Cinisi, Capaci, Tele-Jato; luoghi dove la mafia ha lasciato scie di sangue indelebili.

Luoghi nei quali alla tragedia della mafia si è contrapposta l'azione di uomini e donne coraggiosi, spesso dirigenti della Cgil.

La visita a Corleone è avvenuta il giorno precedente l'arrivo del Presidente della Repubblica per i funerali di stato a Placido Rizzotto. È la terra dei Liggio, dei Riina, dei Provenzano, terra flagellata dalla violenza mafiosa.

Qui, dopo sessantaquattro anni, i resti di Placido sono stati recuperati.

La visita a Corleone è stata un modo per affermare che oggi pretendiamo giustizia, che i capimafia, mandanti degli assassini come il medico Michele Navarra, mai indagato, siano condannati per i crimini commessi. Insieme a noi c'era il segretario della Camera del Lavoro di Corleone, tenace sostenitore della lotta alla criminalità che, pochi mesi fa, ha portato la sua esperienza in un dibattito svoltosi a Brescia, nel contesto delle iniziative per la carovana antimafia.

Gli incontri e il peregrinare ci hanno condotto, nei giorni seguenti, a Cinisi presso la casa memoria Peppino Impastato. Peppino era un giovane figlio di mafiosi che dopo essersi reso conto di che cos'era la mafia, ne aveva giurato guerra e, per questo, il 9 maggio del 1978 fu ucciso. La storia è stata raccontata con grande intensità nel film “I cento passi” di Marco Tullio Giordana.

Lasciamo questa terra complessa e, a tratti, meravigliosa con la consapevolezza che le persone che abbiamo conosciuto e i luoghi che abbiamo visitato ci hanno arricchito sul piano ideale e hanno dato un senso compiuto al concetto di unità del nostro Paese.

*Il resoconto completo del viaggio in Sicilia è disponibile sul sito [www.cgil.brescia.it/spi](http://www.cgil.brescia.it/spi), sezione Zone-Navigli Valverde.* ■



**Corleone** - L'intervento del segretario della Camera del Lavoro locale Dino Paternostro nella piazza del paese in cui sorge la statua dedicata a Placido Rizzotto.

## Il nostro saluto a Bonera e Brunelli

La segreteria dello Spi Cgil di Brescia esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di due attivisti dell'organizzazione: **Enrico Bonera** e **Angelo Brunelli**.

Enrico Bonera, lavoratore dell'ATB dall'età di sedici anni, portò un fondamentale contributo al sindacato pensionati di cui fu attivista dal 1977 al 2000, divenendo un solido punto di riferimento per la lega di Bagnolo Mella.

Angelo Brunelli fu dipendente delle ferrovie dello stato, attivista e poi dirigente sindacale della Filt Cgil nel comprensorio del Garda.

Fu animatore della Camera del Lavoro di Desenzano e apprezzato responsabile di zona per lo Spi Cgil. Infaticabile nell'impegno, contribuì all'espansione organizzativa del nostro sindacato. ■

## Un film fa primavera... anche in autunno

Giovedì 27 settembre è iniziata la rassegna autunnale *Anziane e anziani al cinema*, promossa da Spi, Fnp, Uilp della città, in collaborazione con l'Associazione Detour e con il patrocinio del Comune di Brescia, che conclude la 13ª edizione. Dopo il successo di quella primaverile, viene offerta alle pensionate e ai pen-

sionati – gratuitamente – la possibilità di godersi uno spettacolo di qualità, di uscire di casa, di trovarsi in compagnia di altre persone, cosa che ha fatto nascere anche parecchie nuove amicizie.

Le proiezioni sono iniziate al Cinema Nuovo Eden con *Romanzo di una strage* di Marco Tullio Giordana. Da giove-

dì 4 ottobre alle ore 15.15 al Cinema Colonna, in via Chiusure 79c, proseguono con l'industriale di Giuliano Montaldo, l'11 ottobre con *Midnight in Paris* di Woody Allen, il 18 con *Quasi amici* di Olivier Nakache e Eric Toledano e si concluderanno il 25 ottobre con *The Lady - L'amore per la libertà* di Luc Besson. ■



## In tour sul lago di Garda

Gruppo di pensionate e pensionati partecipanti al *Tour del Lago di Garda*, promosso il 31 luglio scorso dalla lega Spi di Sant'Eufemia/Caionvico, quartiere storico della città. Gita sociale che ha coinvolto più di cinquanta persone, ha avuto un altissimo gradimento e anche la presenza di non iscritti, alcuni dei quali hanno deciso di aderire al nostro sindacato. La foto è di Gaetano Vizzoca. ■

## Sfogliando le carte

a cura dell'Archivio storico Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani

“Allo scopo di avviare a soluzione i problemi più assillanti della Nazione e dare un impulso all'economia, che permetta di assorbire un grande numero di disoccupati e assicurare le condizioni per una effettiva elevazione del reddito nazionale e del tenore di vita del popolo, la Cgil propone al Paese un piano economico costruttivo, di immediata attuazione, le cui grandi linee sono sintetizzate nei seguenti punti:

- 1) Nazionalizzazione delle aziende elettriche monopolistiche e costituzione di un ente nazionale dell'elettricità (...);
  - 2) Costituzione di un ente nazionale per la bonifica, le irrigazioni delle terre e le trasformazioni fondiari, col compito di promuovere un intenso sviluppo dell'agricoltura italiana, specialmente nel mezzogiorno, collegato all'inizio della realizzazione della riforma agraria;
  - 3) Costituzione di un ente nazionale dell'edilizia popolare, col compito di promuovere la costruzione di case popolari, scuole, ospedali, ecc., in tutte le provincie d'Italia principalmente nelle zone maggiormente devastate dalla guerra;
  - 4) Realizzazione di un vasto programma di opere pubbliche essenziali ad un minimo di civile convivenza (strade, acquedotti, fognature, illuminazione, telefoni, ambulatori).
- I mezzi per finanziare il piano, che dovrebbero essere compiuti in tre anni, dovranno essere tratti:

- a) da un contributo fortemente progressivo da richiedere alle classi abbienti e in modo particolare ai grandi gruppi monopolistici e alle grandi società per azioni;
- b) da un orientamento organizzato del risparmio nazionale verso gli investimenti produttivi relativi al piano;
- c) da prestiti esteri, che non menomino l'indipendenza economica e politica della Nazione.”

*Il Piano del lavoro della Cgil, 1949*

Tratto da Loreto F., *Storia della Cgil*, Ediesse 2009. ■

## I 100 anni di Teresina



I pensionati dello Spi di Roè Volciano hanno festeggiato i 100 anni di **Teresina Leali**, nata a Volciano il 20 aprile 1912, operaia per anni nel cotonificio De Angeli Frua, appassionata di lettura e, oggi, bisnonna. Auguri dalla redazione di Spi Insieme! ■

### Vacanze & Turismo

#### Proposte 2012

**Speciale Ischia  
Formula roulette  
hotel 4 stelle**  
dal 19 novembre  
al 3 dicembre  
Euro 420

**Speciale 3 settimane**  
dal 6 al 26 gennaio 2013  
Euro 530

**Sharm El Sheikh**  
Speciale 3 settimane  
dal 4 al 25 novembre  
Euro 1.150



**Chiedi i programmi  
dettagliati  
nella tua Lega SPI  
o direttamente  
in Agenzia:**

**Etlisind-Brescia**  
Via F.lli Folonari, 18  
20125 Brescia  
Tel. 030 3729258  
Fax 030 3729259  
agenzia**etlisind.it**

## Ricordando Gianni Alghisi

di Alessandra Del Barba

Sono intervenuti in molti, ad Orzinuovi martedì 11 settembre, all'iniziativa organizzata dallo Spi Cgil e patrocinata dal Comune per ricordare Giovanni Alghisi.

C'è chi lo ha conosciuto nell'attività sindacale, chi in quella politica o amministrativa, chi ha lavorato con lui alla straordinaria esperienza della cooperativa edificatrice Speranza, chi lo ricorda attivo nel sociale o nell'Orceana Calcio.

La vita di Gianni Alghisi era fatta così: impegni costanti e continui su più fronti, accomunati dall'attenzione ai più deboli.

In molti hanno ricostruito frammenti della vita passata con Alghisi: la sua militanza nella Cgil trasporti e, poi, nel sindacato pensionati, l'impegno alle feste de L'Unità, la gestione di una cooperativa che ha permesso di avere la casa a migliaia di lavoratori. Molte di queste esperienze sono state raccolte nella pubblicazione dello Spi Cgil: *Giovanni Alghisi, il Grigio*.

Si ricorda, così, una di quelle persone che non compaiono nel racconto della grande Storia ma che, unendo il loro contributo a quello di molti altri, hanno contribuito, nell'azione collettiva, a determinare il cambiamento sociale. ■

